

Spett.le **ARPAT – Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS**
Via Ponte alle Mosse 211
50144, Firenze

INCARICO	PROGETTO DEFINITIVO DELLA NUOVA SEDE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI (DAGRI) E DELLA SCUOLA DI AGRARIA PRESSO IL POLO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO DI SESTO FIORENTINO - CUP B93H20000300005.
OGGETTO	Condivisione riscontri alle osservazioni in ambito di Conferenza dei Servizi art. 81 del D.P.R. n. 616/1977 e D.P.R. n. 383/1994

Con il presente documento si forniscono i necessari riscontri alle richieste di integrazione fatte da ARPAT – Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS (AOOGRT / AD Prot. 0062812 Data 06/02/2023) con documento protocollo n.0030743 del 13/02/2023 relativo al progetto definitivo della nuova sede del dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali (DAGRI) e della scuola di agraria presso il Polo Scientifico-Tecnologico di Sesto Fiorentino (FI).

1. QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE; IDROGEOLOGIA

a. Premessa

Al presente paragrafo sarà trattato il tema relativo alla qualità delle acque sotterranee e idrogeologia. Di seguito si riportano i riscontri.

b. Risposte alle osservazioni

Si riportano le osservazioni puntuali mosse nel documento ARPAT succitato rappresentanti le relative richieste di integrazione:

“2. Gestione acque di aggettamento e potenziali contaminazioni in fase di cantiere: quanto genericamente affermato dal proponente in merito alla necessità di «adottare delle opere provvisorie atte a garantire l'assenza di acqua a fondo scavo ...» appare insufficiente: risulta opportuno specificare tipo e modalità di aggettamento, anche considerando che quanto da intraprendersi per impedire l'interazione con la falda degli scavi ha influenza anche sulla potenziale contaminazione della stessa. Inoltre si rileva che non è stata affrontata la tematica della gestione dello scarico delle acque dopo l'aggettamento. Peraltro, si rileva che è in corso una caratterizzazione delle acque (come sopra evidenziato) che potrebbe fornire elementi importanti sulla qualità delle acque da aggettare;”

In relazione alla gestione delle acque in fase di scavo si precisa che sono previsti sistemi di aggettamento mediante impianto wellpoint lungo il perimetro degli scavi di sbancamento per la realizzazione dei piani interrati. Inoltre, è stato specificato che, durante la fase di cantiere, l'Appaltatore dovrà attenersi alle indicazioni contenute nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018). Infine, è stato anche indicato che, in merito agli aspetti tutelati dal R.D. n°1775/1933 e dal D.P.G.R.

n°61R del 16/08/2016 in materia di acque pubbliche, l'impresa esecutrice, in caso di utilizzo di tale risorsa attraverso derivazioni superficiali e/o sotterranee, dovrà farsi carico prima dell'avvio dei lavori di comunicarlo al Settore Regionale Genio Civile Valdarno Superiore, secondo le modalità previste dal citato D.P.G.R. n°61R/2016.

Per quanto riguarda le potenziali contaminazioni dell'acqua di falda, si specifica che il piano di caratterizzazione è ancora in corso e che pertanto, qualora dovessero risultare delle contaminazioni dell'acquifero, esse verranno prese in considerazione con apposito piano di bonifica, indipendente dal presente procedimento di localizzazione delle opere d'interesse statale per l'accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ex Art. 81 DPR n.616/77 e DPR 383/94 e ss. mm.

“3. Gestione acque di aggettamento e potenziali contaminazioni ad opera finita: non sono stati forniti elementi o indicazioni in tal senso, che risultano invece necessari poiché le opere finite saranno in diretto contatto con le acque di falda.”

Dal punto di vista geotecnico, l'opera finita così come definita e progettata attualmente sarà circondata da un cordone di ghiaia atto deviare le acque superficiali dei perimetri interrati delle strutture, le quali saranno adeguamenti impermeabilizzate.

Per tali motivi l'opera finita non produrrà contaminazioni sull'acqua di falda, eventuali infiltrazioni dovute a perdite dell'impermeabilizzazione saranno gestite con opportuno impianto con sonde antiallagamento che convoglieranno le acque nel percorso di smaltimento delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda la potenziale contaminazione dell'acqua di falda, come descritto al punto 2, , si specifica che il piano di caratterizzazione è ancora in corso e che pertanto, qualora dovessero risultare delle contaminazioni dell'acquifero, esse verranno prese in considerazione con apposito piano di bonifica indipendente dalle attività di progettazione degli edifici, al di fuori del presente procedimento di localizzazione delle opere d'interesse statale per l'accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ex Art. 81 DPR n.616/77 e DPR 383/94 e ss. mm., attualmente in corso.

c. Conclusioni

Alla luce di quanto esposto al punto 2 e 3 si può quindi confermare che il progetto definitivo risulta conforme ai requisiti di legge

2. RUMORE

a. Premessa

Al presente paragrafo sarà trattato il tema relativo al rumore. Di seguito si riportano i riscontri.

b. Risposta alle prescrizioni

In relazione alle conclusioni del documento citato in premessa si conferma che il progetto definitivo sviluppato rispetta le prescrizioni ivi riportate. Di seguito si argomentano i singoli punti:

“• **In conclusione, premesso quanto sopra esposto, si ritiene che in base alla documentazione presentata ed a quanto asseverato, all'interno degli edifici oggetto di realizzazione sia sostanzialmente da attendersi il rispetto dei valori limite previsti dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:**”

Si prende atto che la conclusione del documento ARPAT citato in premessa concorda con le conclusioni della relazione tecnica di VPCA in esame che attestano il rispetto del limite acustico interno agli edifici di progetto.

“• **le caratteristiche costruttive degli edifici dovranno essere rispondenti a quanto previsto dal D.P.C.M. 5/12/1997 e dal D.M. 11/1/2017 per gli edifici adibiti ad attività scolastiche, tenendo conto anche di quanto riportato nella norma UNI 11367:2010 e nelle norme della serie UNI EN 12354 per il progetto, e nelle norme della serie UNI EN ISO 16283 per il collaudo;**”

Si conferma che, come dichiarato nella relazione tecnica di valutazione previsionale dei requisiti acustici e CAM, il progetto risponderà a tutte le prescrizioni previste dai testi legislativi e normativi applicabili in materia di acustica in edilizia e, nello specifico, dal D.P.C.M. 5/12/1997 e dal D.M. 11/10/2017.

“• **dovranno essere attuate tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nella “Valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici” rev. 01 del 30/6/2020, con particolare riferimento alle caratteristiche costruttive e alle stratigrafie ed al rispetto dei parametri acustici per categoria di edificio.**”

L'adozione ed il rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nella “Valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici” sarà documento posto a base di gara come riferimento prestazionale per l'appaltatore che svilupperà il progetto esecutivo e successivamente procederà alla realizzazione dell'intervento.

“• **Per quanto attiene invece l'ambiente esterno, presso alcuni piani degli edifici A, B e C affacciati su Via Madonna del Piano è stato evidenziato in via previsionale il superamento del valore limite assoluto di immissione; non sono al momento stati previsti interventi di mitigazione. Allo stato attuale della progettazione l'eventuale permanenza di persone presso tali aree (con particolare riferimento al piano terra di accesso agli edifici) non risulterebbe pertanto compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico.**”

Si conferma che il progetto non prevede in alcun modo la realizzazione di spazi esterni in cui si determini lo stazionamento di persone, si conferma, anzi, che tali spazi esterni saranno adibiti esclusivamente al transito e all'accesso agli edifici stessi.

c. Risposte alle osservazioni

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito i chiarimenti puntuali alle osservazioni:

“• tra le sorgenti sonore attuali non risulta più essere stata considerata la rumorosità proveniente dagli impianti tecnici degli edifici esistenti, presumibilmente alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni condotte in loro prossimità che hanno evidenziato un contributo trascurabile. Per quanto attiene l'individuazione delle sorgenti sonore nella configurazione di progetto si ritiene che nella VPCA dovessero in ogni caso essere considerati gli impianti tecnici/meccanici da ubicarsi sulla copertura degli edifici in realizzazione, alla cui rumorosità sono comunque dedicati i parr. 6.1 e 6.2 della **“Valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici” rev. 01 del 30/06/2020;**”

Si conferma che i sopralluoghi tecnici eseguiti non hanno evidenziato particolari problematiche acustiche legate alla presenza di impianti tecnologici attualmente esistenti presso gli edifici limitrofi all'area di progetto.

Il progetto non è tra le casistiche previste dall'art.8, commi 1 e 2 della Legge 447/95 o dall'art.12 della L.R. 89/98 che sia fatto obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico.

La valutazione richiesta non è prevista tra i contenuti minimi che devono essere presentati all'interno di una valutazione previsionale del clima acustico come elencati al capitolo B.3 dell'Allegato B – *“Criteri per la redazione della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.12, comma 3, 3 bis e ter della L.R. 89/98”* emanato con D.G.R. 21 ottobre 2013, n.857.

La trattazione di tale argomento nella *“Valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici” rev. 01 del 30/06/2020* è stata eseguita per garantire il rispetto dei limiti di L_{Aeq} e di L_{ic} (previsti rispettivamente dal D.P.C.M. 5/12/1997 e dal D.M. 11/10/2017) dovuti alla rumorosità di impianti a funzionamento continuo trasmessa agli stessi ambienti di progetto.

“• rispetto alla precedente VPCA, il traffico indotto dalla realizzazione delle opere è passato da una stima di 100 veicoli/ora transitanti su via Madonna del Piano, via Generoso Patrone e via dei Frilli, ad una stima di 75 veicoli/ora (con una significativa riduzione del 25%) transitanti sui medesimi assi viari, senza che sia stata data evidenza della motivazione della nuova assunzione;”

La riduzione del traffico indotto è stata apportata alla luce di una stima più conforme ai nuovi dati di prevista occupazione degli spazi, e dei dati di previsione di traffico e spostamento veicolare (matrici O/D, utilizzo di mezzi pubblici, ecc) forniti dallo studio ALEPH incaricato di redigere il piano urbano del traffico del Comune di Sesto Fiorentino.

Nello specifico si è considerata la capienza totale massima degli ambienti abitativi di progetto: 1.700 posti nelle aule, 670 posti nei laboratori (sia di ricerca che didattici) e 430 posti negli uffici. Rispetto a questa capienza massima si è considerato un fattore di occupazione medio durante l'intera giornata di 0,7 per ogni ambito succitato. Queste considerazioni portano a stimare un'occupazione media giornaliera del polo universitario di circa 2.000 persone.

Precauzionalmente si è stimato che solo il 30% di queste persone accedano al polo universitario con mezzi pubblici; si sono poi applicati i fattori K di “ricambio del parco veicoli” che indicano il numero di ricambi totali orari dei veicoli presenti e che determinano il flusso giornaliero indotto dal progetto. I fattori K precauzionalmente applicati sono pari a 0,5 per le aule, 0,3 per i laboratori e 0,2 per gli uffici ottenendo così un traffico giornaliero indotto dal progetto pari a circa 560 veicoli leggeri.

Dividendo il traffico giornaliero per 8 ore di funzionamento del polo universitario a regime di massima occupazione, si ottiene un valore di circa 70 veicoli/h; in relazione si è deciso di inserire un traffico orario pari a 75 veicoli/h applicando quindi un'incertezza di circa il 10 % (9,33 per l'esattezza).

“• rispetto alla precedente VPCA, nel settembre 2022 sono state condotte nuove rilevazioni del livello di rumore ambientale attuale, inclusa una campagna di rilevazione di lunga durata superiore ad una settimana (tramite acquisizione delle condizioni meteo dal Consorzio Lamma), che sicuramente ha permesso di avere un quadro maggiormente attendibile del clima acustico attuale (stante anche la cessazione delle restrizioni anti SARS-CoV-2) ed una più corretta caratterizzazione della sorgente sonora stradale rispetto alle precedenti misure di tipo spot. Il microfono è stato inoltre posto alla stessa altezza in cui sono stati forniti gli output del modello previsionale (4 m), anziché ad 1,5 m come nella precedente campagna di misura;”

A differenza della prima versione della relazione citata dove le strade erano state considerate come sorgenti esterne ed erano quindi state caratterizzate da misure acustiche nelle loro immediate vicinanze, nell'aggiornamento si sono svolte misure conformi alle prescrizioni del D.M. 16 marzo 1998 relativamente alla misurazione del rumore stradale posizionando lo strumento ad un'altezza di 4 m dal terreno.

“• rispetto alla precedente valutazione è stato specificato il livello sonoro attribuito alle sorgenti stradali (LWA) all'interno del software di simulazione, sia per quanto attiene la situazione attuale che per quanto attiene la configurazione di progetto, fornendo l'analisi dei flussi di traffico (veicoli/ h) suddivisi per tipologia (mezzi leggeri, mezzi pesanti, autobus);”

L'aggiornamento dei dati è stato eseguito come concordato negli incontri organizzati tra progettisti e ARPAT.

“• rispetto alla precedente valutazione sono stati approfonditi gli aspetti legati alla rumorosità aeroportuale, cui è stato dedicato uno specifico capitolo, ed è stata stimata la rumorosità trasmessa all'interno degli ambienti universitari (a finestre chiuse) imputabile ad uno degli eventi più rumorosi registrati durante il periodo di rilevazione settimanale. Tuttavia non sembra che sia stata condotta una stima complessiva degli impatti acustici dovuti alla sovrapposizione dei contributi stradali ed aeroportuali;”

La rumorosità aeroportuale globale risulta scarsamente significativa rispetto al progetto in esame; il suo livello sonoro può essere stimato a partire dalla misura settimanale eseguita e descritta nella relazione VPCA esaminata prendendo i livelli di $L_{Aeq,Aer}$ riportati che indicano il livello sonoro dei soli eventi collegabili alle attività aeroportuali e riportandone il valore medio (59,3 dB(A)) al tempo di osservazione (dalle 07:00 alle 20:00 per un totale di 13 ore).

Il risultato così ottenuto, pari a 52,0 dB(A), non è tale da determinare incrementi significativi dei livelli di pressione sonora massimi incidenti sulle facciate degli edifici di progetto: ad esempio, dove viene stimato un livello di pressione sonora di 66,0 dB(A), l'incremento dovuto alla rumorosità aeroportuale sarebbe pari a +0,2 dB(A).

Analogamente si può dimostrare che tale livello non è in grado di determinare il passaggio da uno stato di non superamento ad uno di superamento: considerando i punti dove è stato stimato un livello sonoro di 64,5 dB(A) (a soli 0,5 dB(A) dalla soglia limite di immissione sonora per gli edifici di progetto), il contributo del rumore aeroportuale determina ancora un incremento di +0,2 dB(A) e quindi non sufficiente a determinare il passaggio da uno stato di non superamento a uno di superamento.

Il ragionamento appena esposto, così come la conclusione che il rumore aeroportuale non può determinare un passaggio da uno stato di non superamento dei limiti ad uno di superamento, può essere esteso a tutti gli altri punti di previsione considerati (sempre inferiori o uguali a 64,5 dB(A)).

“• **nella nuova valutazione è stato computato nella stima dei livelli attesi anche il contributo di riflessione della facciata degli edifici, precedentemente non considerato;**”

L'aggiornamento dei dati è stato eseguito come concordato negli incontri organizzati tra progettisti e ARPAT.

“• **nella nuova valutazione è stato effettuato un confronto con i valori limite normativi anche tenendo conto dell'incertezza stimata, da cui è emerso il possibile superamento del valore limite assoluto di immissione in facciata presso ulteriori piani degli edifici A, B e C direttamente affacciati su Via Madonna del Piano (si rileva a riguardo come l'incertezza associata all'utilizzo del software di modellazione acustica, assunta «non maggiore di 0,8 dB(A)» appaia significativamente bassa);**”

L'aggiornamento dei dati è stato eseguito come concordato negli incontri organizzati tra progettisti e ARPAT.

L'incertezza associata all'utilizzo del software si ritiene adeguata sia in ragione della completezza delle misurazioni eseguite, dalla sostanziale “semplicità” orografica e urbana dell'area da modellizzare e dalla sostanziale assenza di sorgenti sonore complesse; inoltre un'eventuale sottostima dell'incertezza viene sicuramente compensata dall'introduzione del fattore di confidenza pari a 2 che, ad esempio, la norma di riferimento in materia UNI/TR 11326-1 – “Acustica – Valutazione dell'incertezza nelle misurazioni e nei calcoli di acustica” non prevede.

“• **ricordando che l'allegato B alla D.G.R. 857/2013 prevede che la relazione previsionale di clima acustico debba dimostrare il rispetto dei limiti di legge vigenti, ovvero dimostrare l'efficacia degli interventi di mitigazione eventualmente necessari/previsti, preme evidenziare come tutta la valutazione sia stata improntata a dimostrare il rispetto dei valori limite normativi all'interno degli edifici a finestre chiuse. Si evidenzia come presso alcuni punti di previsione localizzati in facciata degli edifici A, B e C (al netto o meno dell'incertezza di calcolo) sia atteso il superamento del valore limite assoluto di immissione, pertanto per quanto attiene l'ambiente esterno affacciato su Via Madonna del Piano non può essere attestata la compatibilità acustica del plesso qualora tale area esterna sia adibita a permanenza prolungata di persone: sulla base della planimetria fornita tale area sembrerebbe comunque servire unicamente da accesso agli edifici. Tuttavia si ritiene che trattandosi di edificio di nuova realizzazione sarebbe opportuno condurre una specifica di indagine di fattibilità in merito alla realizzazione di idonei interventi di mitigazione in grado di contenere i livelli sonori attesi e possibilmente ricondurli entro i valori limite normativi, anche tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida per una corretta progettazione acustica di ambienti scolastici” (Associazione Italiana Acustica, 2017), documento che non sembra essere stato preso a riferimento;**”

Il rispetto dei limiti interni agli edifici è stato verificato in ottemperanza alle disposizioni del D.P.R. 142/04 data l'impossibilità tecnica, argomentata in relazione, di introdurre nel progetto interventi di mitigazione sonora diretti sulla sorgente o sul percorso dell'onda sonora.

Il progetto non prevede la possibilità di intervenire direttamente sulla sorgente stradale di Via Madonna del Piano che resta di gestione interamente comunale.

La realizzazione di una barriera acustica frapposta tra Via Madonna del Piano e gli edifici di progetto presenterebbe problematiche di diverso tipo, sia progettuali che afferenti alla sicurezza stradale e pubblica.

Innanzitutto, dato il poco spazio presente tra il filo degli edifici affacciati su Via Madonna del Piano (Corpi A, B e C) e la sede stradale stessa, la necessità di garantire il corretto sistema di accessibilità al polo imporrebbe che l'eventuale barriera fosse realizzata a ridosso del bordo della sede stradale senza la possibilità di garantire sufficiente parte della superficie stradale per il transito di veicoli leggeri (biciclette, monopattini elettrici, ecc).

La posizione dell'eventuale barriera così determinata risulterebbe inoltre un pericolo stabile per la circolazione dei mezzi, soprattutto in concomitanza del passaggio di mezzi pesanti e autobus (più larghi dei normali autoveicoli) soprattutto vista la vicinanza, da una parte (verso il Corpo A), di una svolta a 90° e, dall'altra parte (all'altezza tra Corpo B e Corpo C), di una leggera variante del tracciato stradale.

Inoltre, la realizzazione di una siffatta barriera, ridurrebbe considerevolmente la funzionalità dei piani terra degli edifici con implicazioni sui percorsi di esodo.

Per finire, la barriera acustica posta in quella posizione creerebbe ostacolo alla visibilità del polo e, sotto alcune condizioni, potrebbe ridurre la naturale illuminazione degli ambienti interni.

Si conferma che le aree esterne, e in particolare quelle comprese tra gli edifici A, B e C e Via Madonna del Piano, non saranno adibite o attrezzate in modo da consentire o invogliare la permanenza di persone.

“• la VPCA del 16/11/2022 non contiene un riferimento agli esiti dei calcoli condotti nella “Valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici” rev. 01 del 30/6/2020 ed alle prescrizioni ivi impartite; nelle conclusioni viene comunque attestata la conformità del progetto alle prescrizioni in termini di requisiti acustici passivi previste dal D.P.C.M. 5/12/1997 ed ai criteri ambientali minimi di cui al D.M. 11/1/2017. Per quanto attiene la prescrizione secondo cui l'attività del plesso debba necessariamente svolgersi mantenendo chiusi tutti i serramenti di facciata (come indicato al par. 5.2.2 della “Valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi degli edifici” rev. 01 del 30/6/2020) si rimanda anche al parere dell'Azienda Sanitaria competente;”

Non sono stati riportati gli esiti specifici dei calcoli dei requisiti acustici passivi degli edifici ma è stato riportato il dato significativo per la valutazione in esame: il rispetto dei limiti acustici dell'isolamento di facciata previsto dal D.P.C.M. 15/12/1997 (e per estensione del decreto sui CAM che, relativamente all'isolamento di facciata prevede limiti inferiori).

Il progetto prevede che l'aerazione degli ambienti sarà assicurata in maniera forzata da specifici impianti tecnologici nel pieno rispetto di tutte le normative in materia di salute pubblica.

“• allo stato attuale della progettazione non risulta essere stata condotta una valutazione di impatto acustico relativa alla fase di esercizio del progetto: fermo restando la non obbligatorietà di tale valutazione ai sensi dell'art. 8, comma 2 della Legge 447/1995, fatta salva eventuale specifica richiesta del Comune, si evidenzia tuttavia come l'allegato B alla D.G.R. 857/2013 preveda che la relazione previsionale di clima acustico debba comunque contenere «una analisi delle modificazioni prodotte dalla realizzazione dell'opera sulle sorgenti sonore precedentemente individuate e sulla propagazione acustica verso i recettori, inclusi gli effetti di schermo, riflessione e simili introdotti dalla realizzazione dell'insediamento stesso»: non risulta a riguardo essere stata condotta un'indagine su potenziali recettori limitrofi (edifici esistenti) e sulle modifiche indotte dalla realizzazione delle opere ai loro attuali livelli di immissione sonora;”

Come correttamente puntualizzato, il progetto non è tra le casistiche previste dall'art.8, commi 1 e 2 della Legge 447/95 o dall'art.12 della L.R. 89/98, e non è quindi soggetto a obbligo di presentazione di documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico.

Sarà comunque valutata l'opportunità di effettuare nelle successive fasi delle valutazioni sulle emissioni sonore delle sorgenti di progetto.

Si ritiene che il paragrafo dell'allegato B alla D.G.R. 857/2013 citato si riferisca alle modificazioni apportate alle sorgenti sonore esistenti nella situazione *ante operam* e non ad eventuali sorgenti di progetto *post operam*; infatti, sono citati ad esempio gli effetti di schermatura, riflessione e simili introdotti dal progetto.

Nello specifico l'effetto più significativo della realizzazione delle opere in oggetto è quello di schermatura delle emissioni di Via Madonna del Piano verso l'Incubatore di Biologia posto più a nord e si tratta quindi di un miglioramento del clima acustico di quest'ultimo.

“• allo stato attuale della progettazione non risulta essere stata predisposta una valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione delle opere in progetto (fase di cantiere): si ricorda che, sulla base di tale valutazione, in caso di presunto superamento di uno o più valori limite normativi, il proponente (o, più appropriatamente, l'appaltatore) dovrà richiedere apposita deroga ai vigenti limiti di rumorosità ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014.”

Tale indicazione sarà riportata nella documentazione progettuale a base gara affinché l'appaltatore possa effettuare le necessarie valutazioni sulla base delle specifiche modalità di gestione del cantiere e delle attrezzature utilizzate.

“Per quanto attiene invece l'ambiente esterno, presso alcuni piani degli edifici A, B e C affacciati su Via Madonna del Piano è stato evidenziato in via previsionale il superamento del valore limite assoluto di immissione; non sono al momento stati previsti interventi di mitigazione. Allo stato attuale della progettazione l'eventuale permanenza di persone presso tali aree (con particolare riferimento al piano terra di accesso agli edifici) non risulterebbe pertanto compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico.”

Allo stato attuale non è prevista la realizzazione di aree, in particolare nella zona tra gli edifici A, B e C e Via Madonna del Piano, che giustifichino lo stationamento di persone in ambiente esterno.

16 marzo 2023

I progettisti

Il Responsabile della progettazione e dell'integrazione progettuale